ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

DELIBERAZIONE N. 33/CA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIDERATO che per effetto dell'art. 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituto l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

CONSIDERATO che per effetto dell'art. 28, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a decorrere dalla data di insediamento del Commissario e dei Sub-Commissari l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) sono soppressi;

VISTA la legge 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale";

VISTO il D.M. 21 maggio 2010, n. 123 "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 03/08/2010;

VISTO lo Statuto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) approvato con Decreto 27 novembre 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il D.P.C.M. del 22/05/2017, registrato alla Corte dei conti in data 21/06/2017 al n. 1433, con il quale il dott. Stefano Laporta è stato nominato Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

VISTO il Decreto 23 maggio 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, registrato il 23/5/2017 al n. 124, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

VISTA la Delibera n. 7/CA dell'8 novembre 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA ha conferito l'incarico di Direttore generale al dott. Alessandro Bratti;

VISTO l'articolo 14 dello Statuto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) approvato con Decreto 27 novembre 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze,

che rimette al Direttore Generale la competenza di avanzare proposte in ordine alla struttura organizzativa di secondo livello;

VISTA la delibera n. 37/CA del 14 dicembre 2015, contenente il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

VISTA la delibera n. 18/CA del 18 aprile 2018 che apporta modificazioni alla predetta delibera n. 37/CA;

VISTO il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 recante "Attuazione della direttiva 2011/70 EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi" e, in particolare, l'art. 6 che prevede l'istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN);

CONSIDERATO che l'art. 6, comma 8, del richiamato D.Lgs. n. 45 per come modificato dall'art. 2 del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 137, prevede che le risorse di personale dell'ISIN sono costituite da personale già appartenente al Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale, poi divenuto Centro Nazionale per la protezione e la sicurezza nucleare;

VISTA la convenzione ISPRA-ISIN del 27 luglio 2018 con la quale si è stabilito, tra l'altro, il trasferimento del predetto personale all'ISIN a decorrere dal 1° gennaio 2019;

RITENUTO di poter procedere, di conseguenza, alla soppressione Centro Nazionale per la protezione e la sicurezza nucleare a seguito del passaggio delle competenze e del personale all'ISIN;

RITENUTO opportuno migliorare l'operatività della Direzione Generale accorpandone talune competenze in una struttura organizzativa dirigenziale di livello non generale;

RITENUTO, altresì, opportuno, al fine di migliorare l'operatività delle strutture e, conseguentemente, dell'Istituto, procedere a mirati interventi di modifica nelle declaratorie di talune unità organizzative ovvero nella collocazione organizzativa delle medesime;

CONSIDERATO che è possibile accrescere il ruolo strategico per l'ente nei fondamentali settori dell'educazione, della formazione e della documentazione ambientale collocando le relative funzioni e attività nell'ambito della Direzione generale dell'ente, la quale provvederà ad accrescere e valorizzare la visibilità e l'efficacia delle relative attività, anche nella logica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

CONSIDERATO che le attività museali in essere rientrano prevalentemente nel campo della geologia e che, pertanto, possono essere gestite e valorizzate più efficacemente nell'alveo del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia;

RITENUTO quindi di poter procedere, di conseguenza, alla soppressione del Centro nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente;

VISTA la proposta del Direttore generale dell'Istituto e l'informativa da questi resa alle organizzazioni sindacali in data 30 gennaio 2019;

PRESO ATTO della Relazione illustrativa di detta proposta di modifica;

DELIBERA

per i motivi e gli atti richiamati in premessa, da ritenersi integralmente riportati, alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 37/CA del 14 dicembre 2015 sono apportate le seguenti modifiche.

1 - L'articolo 4, comma 2, è sostituito dal seguente:

"2. Ai sensi dell'art. 8 del D.M. n. 356 del 9 dicembre 2013, il Direttore generale si avvale inoltre delle seguenti strutture di Direzione, cui sono demandate le attività per ciascuno specificamente indicate.

a) Servizio per l'educazione e formazione ambientale e per il coordinamento tecnico delle attività di Direzione (DG-TEC)

Assicura il supporto tecnico al Direttore Generale attraverso la stesura di atti e di documenti riconducibili alla competenza del Direttore stesso, nonché attraverso l'assistenza negli incontri istituzionali, la cura e il monitoraggio delle attività e/o la tenuta dei rapporti con soggetti interni ed esterni su specifiche materie di volta in volta individuate. Cura la gestione documentale attinente alle attività del Direttore Generale in stretta collaborazione con il Settore Segreteria. Cura le attività di normazione tecnica, di divulgazione al pubblico, di educazione e formazione ambientale, la gestione del patrimonio documentale e di conoscenza dell'Istituto. Cura i rapporti con il Consiglio Nazionale SNPA, includendo l'attività di raccordo con l'Area SNPA della Presidenza e le attività connesse alla *space economy* e alle politiche spaziali. Garantisce per conto dell'Istituto i servizi bibliotecari e le attività di formazione ed educazione ambientale.

Il Servizio DG-TEC è ulteriormente articolato nelle seguenti strutture organizzative.

Area normazione tecnica ambientale

Cura il monitoraggio e il coordinamento dell'attività di assistenza tecnica sulla legislazione ambientale. Garantisce l'osservatorio della normativa tecnica in materia ambientale nazionale, comunitaria ed internazionale. Assicura il supporto agli Uffici dell'Istituto in occasione di attività di sindacato ispettivo parlamentare. Assicura le attività di raccordo con soggetti pubblici e privati interessati alla produzione, redazione e attuazione della legislazione e normazione ambientale, anche attraverso l'organizzazione di eventi di natura seminariale.

Area educazione e formazione ambientale

Progetta e realizza iniziative di educazione ambientale, materiali educativi e strumenti per la didattica ambientale. Contribuisce e concorre alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale. Promuove programmi di formazione in materia ambientale, tra cui corsi di formazione in presenza e a distanza anche nell'ambito dei progetti internazionali ai fini dello sviluppo dei profili professionali ambientali, garantendo il raccordo delle iniziative in ambito SNPA.

Area per il raccordo della attività tecniche con il SNPA

Assicura il coordinamento e il raccordo delle attività svolte dalle articolazioni operative previste dai Piani Triennali del SNPA. Assiste il Direttore nel coordinamento dei Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA, favorendo la interazione tra le varie articolazioni e promuovendo la

collaborazione con istituzioni e/o enti esterni interessati all'attuazione dei Piani Triennali di Sistema.

Area biblioteca e reti bibliotecarie SNPA

Assicura l'acquisizione, il trattamento catalografico e gestionale, la conservazione, la tutela e la fruizione del patrimonio documentale, bibliografico, cartografico e fotografico della Biblioteca, curando la politica degli acquisti e degli scambi delle pubblicazioni bibliografiche e cartografiche in materia ambientale, anche in coordinamento e sinergia con la rete delle biblioteche SNPA. Promuove iniziative di sviluppo del patrimonio conoscitivo e documentale.

b) Servizio per la gestione dei processi (DG-SGQ)

Monitora i processi dell'istituto ed assicura le attività necessarie allo sviluppo del sistema di gestione per la qualità (SGQ), definendo e monitorando lo sviluppo del programma di adeguamento, curando la predisposizione delle procedure e della manualistica, ed assicurando le attività finalizzate alla certificazione dei processi amministrativi e operativi riferiti alle attività di maggiore valenza strategica. Include la struttura permanente per la misurazione della performance, afferente all'OIV, cui fornisce il supporto per l'espletamento dei propri compiti. Cura la gestione del ciclo della performance, le relative attività di pianificazione e programmazione, assicura il processo di misurazione del ciclo stesso e in tale ambito provvede all'analisi ed allo sviluppo di modelli e metodi più efficaci. Fornisce supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Assicura le funzioni di Ufficio Relazioni con il Pubblico favorendo la costituzione di una rete dedicata nell'ambito del SNPA. Garantisce l'esercizio del diritto di informazione, accesso e partecipazione di cui alla legge n. 150/2000 e successive modificazioni, in conformità ai principi sulla tutela della riservatezza dei dati personali di cui alla legge n. 695/1996.

c) Servizio per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente (DG-STAT)

Sviluppa, propone, predispone e sperimenta metodi e strumenti, indicatori ed indici, nonché linee guida, anche al fine di sviluppare statistiche e valutazioni per l'attività di reporting ambientale. Svolge le funzioni di ufficio di statistica del Sistan, di pertinenza dell'Istituto curando i rapporti tecnico-scientifici ed operativi con ISTAT, Eurostat e Agenzia Europea per l'Ambiente e organismi internazionali. Assicura la realizzazione con cadenza annuale dell'Annuario dei dati ambientali e dei connessi ulteriori rapporti tematici, coordinando i contributi delle Strutture interne dell'Istituto e il raccordo con il Sistema agenziale.

d) Servizio per il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (DG-SINA)

Assicura la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale distribuito e lo sviluppo della rete SINAnet, in coordinamento con i Punti Focali Regionali e con le ARPA/APPA, curandone la coerenza e l'integrazione con l'Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE). Assicura la gestione e lo sviluppo del Modulo Nazionale SINA, curandone l'interoperabilità con i sistemi informativi ambientali delle Regioni e delle Province autonome e delle ARPA/APPA. Assicura lo sviluppo di criteri e standard per la raccolta e l'interscambio di informazione e/o dati con i dipartimenti, i centri nazionali e le diverse strutture funzionali ed operative dell'Istituto, nonché con le ARPA/APPA e con le reti nazionali ed europee, istituzionalmente preposte all'informazione di interesse ambientale, garantendo la funzione di National Focal Point (NFP) dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, attraverso il coordinamento dei National Reference Centre. Assicura le attività di struttura di coordinamento e di supporto al MATTM per la realizzazione e il monitoraggio dell'Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE). Assicura, per le materie di competenza, la partecipazione dell'ISPRA

alle iniziative internazionali ed europee, in particolare garantendo la gestione del Centro Regionale per l'informazione e la comunicazione INFO/RAC dell'UNEP/MAP.

e) Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, gli eventi e la comunicazione interna (DG-COM)

Sviluppa le strategie più idonee alla divulgazione al pubblico delle attività dell'Istituto, con particolare riferimento al sito web ufficiale, al sito web televisivo ufficiale e agli eventi pubblici. Garantisce la realizzazione delle pubblicazioni dell'Istituto, curandone altresì le collane editoriali. Cura la grafica e l'immagine coordinata dell'Istituto. Aggiorna il Catalogo Pubblicazioni dell'Istituto e gestisce i rapporti editoriali con enti e strutture pubbliche e private. Sovrintende alla commercializzazione di prodotti editoriali. Anche in collaborazione e concorso con l'Ufficio stampa, cura la gestione del sito web televisivo ufficiale dell'Istituto e della relativa proposizione ed organizzazione delle informazioni e la pubblicazione sul primo piano del sito web istituzionale delle comunicazioni, dichiarazioni e informazioni ufficiali sia del Presidente, degli altri organi di vertice e del Direttore generale dell'Istituto, che di autorità e rappresentanti delle Istituzioni in occasione di eventi pubblici organizzati o promossi dall'ISPRA. Sviluppa, insieme alle Agenzie, attività di comunicazione di interesse del SNPA. Cura gli eventi pubblici e le manifestazioni dell'Istituto, sia come partecipazione dell'Istituto agli stessi che come loro organizzazione e gestione ove promossi dall'Istituto stesso."

2 - All'articolo 5, comma 7, la lettera a)[1] è sostituita dalla seguente.

"a. Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive

Cura la predisposizione, l'attuazione e l'applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale e di autorizzazioni ambientali, in particolare per le autorizzazioni integrate ambientali nazionali, per le raffinerie ed impianti chimici e per le centrali termoelettriche ed acciaierie, predisponendo i Piani di Monitoraggio e Controllo e le relazioni istruttorie delle AIA, fornendo altresì supporto alla Commissione Nazionale IPPC, con la gestione della relativa contabilità economica. Cura l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale. Assicura la mappatura e l'inventario nazionale delle attività industriali a rischio di incidente rilevante e l'analisi integrata dei conseguenti rischi derivati e pone in essere le attività per la sicurezza e la mitigazione dei rischi, i controlli e le verifiche per la prevenzione del rischio da incidente rilevante. Provvede all'indirizzo, al coordinamento, al controllo ed allo svolgimento delle attività ispettive, di vigilanza e monitoraggio delle attività industriali e, in particolare, delle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale di competenza statale, curando le attività di reporting in materia e svolgendo altresì le attività finalizzate alla formazione ed al riconoscimento delle figure professionali preposte allo svolgimento di tali attività ispettive, nonché alla relativa certificazione professionale. Assicura la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi della qualità ambientale, degli impatti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all'intero ciclo di vita dei relativi impianti per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi innovativi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici. Cura le relazioni annuali sulle caratteristiche e sul monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel."

[1] Testo rettificato per mero errore materiale a seguito di nota della Direzione generale.

3 - All'articolo 5, comma 7, la lettera g) è sostituita dalla seguente.

"**g. Area per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa**

Cura la raccolta, la gestione e la diffusione dei dati e delle informazioni relativi al monitoraggio della qualità dell'aria. In collaborazione con le altre strutture dell'Istituto e con le Agenzie del SNPA, promuove, al fine della valutazione della qualità dell'aria e delle politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera, il coordinamento ed il concorso per lo sviluppo e l'applicazione del sistema modellistico nazionale di trasporto, dispersione e trasformazione chimica in atmosfera, anche in rapporto e connessione con i servizi modellistici previsionali erogati a livello europeo, finalizzato alla stima delle concentrazioni in aria e delle matrici sorgenti-recettori dei principali inquinanti primari e secondari sino alla scala locale. Assicura il monitoraggio del clima nel Paese attraverso la raccolta e l'organizzazione dei dati nonché l'elaborazione, il controllo e la diffusione delle statistiche meteo-climatiche. Contribuisce alla valutazione dello stato e delle variazioni del clima in Italia attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento sistematico di indici e indicatori climatici. Promuove, partecipa e coordina programmi, per lo sviluppo, la disponibilità e l'erogazione di servizi pubblici di climatologia operativa. Assicura la realizzazione di rapporti annuali regolari sullo stato e le tendenze del clima in Italia, rapporti sui fattori climatici specifici di rilevanza per i diversi settori di impatto e sulle relative fonti di pressione. Assicura la raccolta, l'analisi e la comunicazione delle informazioni sulla qualità dell'aria sul territorio nazionale, anche a livello europeo."

4 - All'articolo 7, il comma 1, è sostituito dal seguente:

"1. Il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità, ai sensi dall'art. 10 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, anche in stretta collaborazione e concorso, pur nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze, con il Dipartimento per il servizio geologico d'Italia di cui al precedente art. 6, assicura la predisposizione di idonei strumenti per la programmazione e lo svolgimento, coerentemente con le direttive comunitarie in materia, delle necessarie azioni di monitoraggio delle matrici ambientali, della biodiversità e dei processi ecologici, anche attraverso la predisposizione di idonee basi conoscitive e lo sviluppo di metodi e strumenti innovativi di analisi in materia di acque interne, di transizione, lagunari, costiere e marine, di conservazione delle specie, delle comunità, degli ecosistemi e degli habitat, di identificazione e gestione delle aree protette e delle zone speciali."

5 - All'articolo 7, comma 7, la lettera b)[2] è sostituita dalla seguente:

"**b) Area per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere**

Cura le attività di monitoraggio, di approfondimento delle conoscenze e di promozione di metodi e strumenti per uno sviluppo e gestione sostenibile ed ecocompatibile dell'acquacoltura, in particolare nazionale. Promuove conoscenze e approfondimenti per la programmazione territoriale e l'identificazione di nuove aree da allocare per attività d'allevamento, elaborando indicatori di sostenibilità per l'acquacoltura nazionale, anche in relazione alle emergenze ambientali e climatiche. Svolge studi e propone azioni strategiche per la mitigazione degli impatti dell'acquacoltura sull'ambiente e gli ecosistemi, anche in riferimento tanto

[2] Testo rettificato per mero errore materiale a seguito di nota della Direzione generale.

all’introduzione di innovazioni tecnologiche e nuove pratiche nei processi produttivi, quanto all’introduzione di specie aliene e di agenti patogeni nelle acque, al conseguente impatto genetico ed inquinamento organico, in particolare ai fini dell’applicazione della normativa nazionale e comunitaria. Sviluppa metodi e conoscenze per l’identificazione di specie acquatiche, attraverso l’approccio genetico, e strumenti e protocolli per il ripopolamento responsabile di specie d’interesse conservazionistico. In collaborazione con le Amministrazioni nazionali competenti, e la Commissione Generale della Pesca nel Mediterraneo (FAO GFCM) implementa i sistemi informativi di raccolta, elaborazione e gestione dei dati e delle informazioni ambientali, territoriali, economiche e sanitarie inerenti l’acquacoltura. Concorre ad azioni finalizzate alla diffusione delle informazioni e delle conoscenze, anche nell’ambito di piattaforme informative specialistiche, e allo sviluppo di nuovi prodotti per la comunicazione della sostenibilità delle attività d’acquacoltura e dei benefici che derivano dal consumo di prodotti sani, sicuri e di qualità.”

6 - All’articolo 6, comma 7, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente lettera h.

“**h. Area attività museali**

Provvede all’inventariazione, l’organizzazione, la conservazione e la divulgazione delle Collezioni geologiche, storico-artistiche e tecniche dell’Istituto e cura i rapporti scientifici e di collaborazione con i musei istituzionali e con le collezioni private di interesse geologico. Promuove la conoscenza del patrimonio geologico, paleontologico, storico-artistico e tecnico legato alla geologia in Italia.”

7 – L’articolo 11 è integralmente sostituito come segue:

“**Centro Nazionale dei rifiuti e dell’economia circolare**

1. Il Centro Nazionale dei Rifiuti e dell’Economia Circolare nell’ambito delle competenze attribuite all’ISPRA, svolge le attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di contabilità dei rifiuti; supporta il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero dello sviluppo economico e gli Enti locali nelle attività normative e di pianificazione e programmazione degli interventi per migliorare e trasformare la gestione dei rifiuti in una gestione sostenibile dei materiali con la finalità di salvaguardare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo efficiente e razionale delle risorse e promuovere i principi dell’economia circolare. Il Centro effettua analisi e valutazioni economiche, sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, sugli strumenti di carattere economico, sociale e negoziale da applicare al sistema rifiuti e sulle tecnologie e gli scenari impiantistici di gestione dei rifiuti. Collabora con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) attraverso lo scambio di dati e informazioni sul ciclo economico dei rifiuti e sul sistema tariffario.

2. Negli ambiti di relativa competenza garantisce la corretta attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 132/2016.

Il Centro Rifiuti è ulteriormente articolato nelle seguenti Aree:

Area tematica contabilità dei rifiuti

L’area tematica contabilità dei rifiuti espleta, anche in stretto coordinamento e concorso con le strutture interessate dell’Istituto e in raccordo con le Agenzie regionali e provinciali del SNPA, tutte le attività di carattere conoscitivo finalizzate alla realizzazione del sistema di contabilità dei rifiuti ed in particolare si occupa della gestione del Catasto nazionale dei rifiuti di cui all’art.

189 del D.lgs. n. 152/2006, anche attraverso il catasto telematico, dei rifiuti con l'obiettivo di garantire la semplificazione e razionalizzazione delle procedure di acquisizione, elaborazione e diffusione delle informazioni. Assicura il supporto ed il coordinamento delle sezioni regionali e provinciali del catasto dei rifiuti. Realizza e gestisce l'interconnessione con il sistema di tracciabilità dei rifiuti e con altri sistemi informativi sui rifiuti anche mediante la realizzazione di specifiche banche dati. Assicura il supporto al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare per tutti gli aspetti di carattere conoscitivo necessari alla predisposizione delle relazioni periodiche sull'attuazione di regolamenti e direttive europee. Fornisce al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare le informazioni relative al monitoraggio degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio di specifici flussi di rifiuti di cui alle direttive comunitarie vigenti, ai fini dell'attuazione dei principi dell'economia circolare. Predispone la relazione le relazioni periodiche ad EUROSTAT in materia di statistiche dei rifiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 2150/2002. Fornisce gli elementi conoscitivi necessari a garantire un'omogenea applicazione della normativa in materia di classificazione dei rifiuti. Analizza specifici distretti industriali e comparti produttivi con lo scopo di definire coefficienti specifici di produzione dei rifiuti. Cura, in raccordo con le Agenzie regionali e provinciali del SNPA e con le altre Aree del Centro, la predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali. Predispone la relazione ad EUROSTAT in materia di statistiche dei rifiuti ai sensi del Regolamento n. 2150/2002. Si occupa del monitoraggio degli indicatori in materia di prevenzione dei rifiuti. Predispone gli elementi conoscitivi tecnici utili a garantire un'omogenea applicazione della normativa utili alla e ai fini della formulazione di pareri in merito in materia di contabilità e classificazione dei rifiuti. Assicura il supporto al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare nelle istruttorie di riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione di specifici flussi di rifiuti di cui alla parte quarta del d.lgs. n. 152/2006. In tale ambito assicura, inoltre, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e le verifiche, nell'ambito del Sistema Nazionale a rete di protezione ambientale (SNPA), previste per l'autorizzazione definitiva. Definisce gli indicatori per il monitoraggio e la governance del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti. Garantisce, in raccordo con le altre Aree del Centro, il supporto al Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e delle pile e degli accumulatori ai sensi della normativa vigente.

Area tematica strumenti economici

Individua e analizza gli strumenti economici per incentivare l'applicazione dell'economia circolare anche in collaborazione con l'Area VAL-ECA. Espleta, le attività tecniche in materia di analisi e valutazioni sul ciclo economico dei rifiuti valutando, inoltre, l'efficacia di strumenti economici, sociali e negoziali e la fattibilità della loro applicazione a livello nazionale. Assicura il supporto al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare nell'individuazione delle misure da adottare per assicurare che i contributi finanziari versati dai produttori di prodotti garantiscano l'applicazione del principio della responsabilità estesa del produttore. In particolare effettua il monitoraggio annuale dei costi dei servizi di igiene urbana attraverso l'elaborazione dei dati MUD dichiarati dai Comuni ai sensi della legge n. 70/1994. Effettua il monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente. Effettua studi ed analisi sul ciclo economico dei rifiuti urbani e speciali. Collabora con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) attraverso lo scambio di dati e informazioni sul ciclo economico dei rifiuti e sul sistema tariffario. Promuove studi e ricerche per l'individuazione delle politiche e degli strumenti tesi a favorire l'estensione del ciclo di vita dei prodotti e la creazione di un mercato per i materiali riciclati. Effettua studi e ricerche finalizzati a fornire, anche attraverso il confronto con esperienze internazionali in materia, elementi conoscitivi di supporto

all’applicazione di strumenti economici (tasse, sistemi cauzionali, contributi di riciclaggio, incentivi, ecc) per l’incentivazione dell’uso sostenibile delle risorse. Assicura la diffusione delle informazioni relative alla analisi economica della gestione dei rifiuti. Predispone gli elementi conoscitivi tecnici utili alla risposta a pareri in merito agli aspetti economici del ciclo di gestione dei rifiuti. Fornisce supporto alla predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali. Cura, in raccordo con l’Area contabilità dei rifiuti, la predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Area tematica gestione dei rifiuti e tecnologie

Espleta le attività tecnico scientifiche finalizzate a promuovere l’attuazione dei principi dell’economia circolare attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti come risorsa. In particolare, supporta il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare nell’attuazione dei principi e degli obiettivi stabiliti dalla normativa in materia di rifiuti anche attraverso la predisposizione degli elementi conoscitivi tecnico-scientifici di supporto all’emanazione della normativa tecnica di settore in coerenza con la legislazione comunitaria. Effettua analisi e valutazioni sulle tecnologie consolidate o innovative per la gestione dei rifiuti in grado di garantire l’attuazione dell’ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti attraverso la gerarchia dei rifiuti. Supporta il Ministero dell’ambiente e tutela del territorio e del mare nella partecipazione anche attraverso la partecipazione ai lavori europei per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) finalizzati all’aggiornamento dei documenti BREF e ai Technical Adaptation Committee (TAC) e ai relativi Working Groups. In particolare, supporta il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare nell’attività di aggiornamento e revisione del Reference Document on Best techniques for waste inceneration e del Reference Document on Best techniques for waste treatment sia attraverso la partecipazione ai lavori europei che a quelli istruttori in ambito nazionale. Aggiorna le Linee guida nazionali recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in conformità ai BREF europei e alle BAT Conclusions di settore. Valuta le tecnologie di gestione dei rifiuti al di trattamento finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti per l’ammissibilità dei rifiuti in discarica, nonché altre tecnologie di trattamento riciclaggio ed al recupero energetico dei flussi di rifiuti per i quali la normativa europea prevede specifici obiettivi di preparazione per riutilizzo/riciclaggio/recupero. Valuta i processi produttivi al fine di individuare le migliori tecniche/tecnologie per la riduzione della produzione dei rifiuti sia di supporto all’attuazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti sia alla concessione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Supporta il Ministero dell’ambiente e tutela del territorio e del mare nella definizione e nell’aggiornamento di un quadro di riferimento sulla prevenzione e sulla gestione dei rifiuti anche attraverso l’elaborazione di Manuali e linee guida, condivisi con il SNPA, per promuovere la diffusione delle buone pratiche e delle migliori tecniche disponibili. Assicura il monitoraggio dei piani di gestione dei rifiuti e dei programmi regionali di prevenzione dei rifiuti. Predispone gli elementi conoscitivi tecnici utili alla risposta a pareri in merito all’applicazione della normativa tecnica e alle tecnologie di gestione dei rifiuti. Valuta i processi produttivi ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti per l’applicazione della qualifica di rifiuto, sottoprodotto ed end of waste. Predispone protocolli omogenei e condivisi, con il SNPA per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti con particolare riguardo all’adozione delle migliori tecniche disponibili, per l’individuazione dei contenuti minimi degli atti autorizzativi. Assicura il censimento annuale degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali e il necessario supporto alla predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali. Cura, in raccordo con l’Area contabilità dei rifiuti, la predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali.

3. Nel Centro Nazionale opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro e assicura la segreteria al Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e delle pile e degli accumulatori ai sensi del D.lgs. n. 49 del 2014 e del D.lgs. n. 188 del 2008.

4. La Direzione Generale rappresenta la struttura di riferimento del Centro Nazionale."

8 - Gli articoli 8 e 13 sono soppressi.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 5 febbraio 2019

Il Presidente
F.TO
Stefano Laporta

Il Segretario del CdA
F.TO
Giulietta Rak